



Al Presidente della Corte di Appello di Brescia

Dott. Claudio Castelli

*OGGETTO: Prove selettive procedura per Cancellieri ex art. 21 quater. Trattamento di missione.*

Con la presente questa O.S. fa esplicita richiesta alla S.V. di disattendere la Circolare ministeriale 0040250.U. del 28 febbraio 2017, in quanto non conforme alla normativa vigente.

A chiarimento si invia in allegato la nota di questa stessa O.S. inviata al Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, nonché al Capo del Personale, in data 2 marzo 2017, i cui rilievi giuridici qui si richiamano per intero, laddove si evidenzia l'erronea applicazione della normativa prevista per il trattamento di missione. In particolare l'art. 208 del T.U. n. 3/1957 stabilisce: "Agli impiegati che debbano trasferirsi fuori della sede di impiego per partecipare ad esami di promozione spetta il rimborso delle spese di viaggio e la corresponsione dell'indennità di missione dal giorno che precede gli esami fino al giorno successivo al loro espletamento". Fermo restando che è pacificamente stata abrogata l'indennità di missione, tutto il resto a nostro parere rimane vigente, allo stato.

La Circolare in oggetto invece, con la concessione di un unico giorno di missione, porta alla paradossale conseguenza che i colleghi debbano ricorrere ad un giorno di ferie, così come stato suggerito nella mail della Dirigente di codesta Corte dott.ssa Pizzoni.

E' di tutta evidenza che, se trattasi di missione, deve essere consentito ai lavoratori un agevole rientro in servizio, mentre, nel caso particolare del Distretto di Brescia, quegli stessi lavoratori si troveranno a dover rientrare nella notte, dopo aver sostenuto l'esame

alle ore 15, tra l'altro in una sede posta nell'estrema periferia romana, per poter essere in servizio il giorno successivo. Oppure alla assurda ipotesi di colleghi che debbano partire nel cuore della notte per essere sul posto alle ore 10, con rischio concreto di non permettere la partecipazione all'esame. Non è superfluo evidenziare, in ultimo, che non concedere la missione per il giorno precedente alla prova può comportare anche problematiche relative alla copertura assicurativa del viaggio.

Si sottolinea inoltre che detta procedura è stata bandita al fine di sanare un contenzioso con l'Amministrazione della Giustizia, la quale, risultata più volte soccombente, è dovuta ricorrere a tale percorso di "riqualificazione", parziale, perché ha interessato una sola categoria professionale, e ingiusta perché con le procedure di mobilità sono arrivati da altri Enti lavoratori inquadrati nella medesima figura professionale senza sostenere alcun esame.

Pertanto l'intera categoria professionale dei Cancellieri, con la solidarietà di tutti i colleghi, sta già vivendo come un'ingiustizia questo pseudo-concorso, e vive questa ulteriore disposizione come la prova definitiva che non è interesse di questa Amministrazione la professionalità e il benessere dei propri dipendenti.

Si rinnova dunque la richiesta intervento immediato della S.V. riportandosi alle considerazioni iniziali sull'applicazione della vigente normativa e concedere al personale impegnato nella procedura in oggetto la concessione di tre giorni di missione.

Bergamo, 8 marzo 2017

p/ il Coordinamento Lombardia Giustizia  
Francesca Mezzanotte

